

Lectio divina
Domenica 9 dicembre 2018
II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11;

Canto al Vangelo (Lc 3,4.6)

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Lc 3,1-6

*Maranathà, Maranathà,
vieni, vieni Signore Gesù.*

*Il mondo attende la luce del tuo volto,
le sue strade son solo oscurità;
rischiara i cuori di chi ti cerca,
di chi è in cammino incontro a te.*

Lettura biblica

¹Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, ²sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto.

³Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

⁵Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.

⁶Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». (Lc 3,1-6)

✓ *Che cosa dice il testo biblico in sé?*

- Il brano rientra nella “Predicazione di Giovanni Battista” (3,1-18). Dopo il vangelo dell'infanzia, Luca descrive l'insegnamento del precursore e il suo arresto, il battesimo di Gesù e le tentazioni. Giovanni è la voce che, nel deserto, invitava gli israeliti a preparare la via per il Signore Gesù.
- Il brano riportato presenta l'ingresso in scena di Giovanni (vv. 1-6) ed è solennemente inserito nella storia del paese di Israele grazie a sei notazioni sincroniche (vv. 1-2a): l'amministrazione diretta della Giudea da parte dell'imperatore e del suo prefetto, il resto del Regno di Erode – la Galilea in particolare – era affidato ai suoi figli, che ne sono solo i reggenti e il sesto riferimento (Anna e Caifa) ricorda i capi della casta sacerdotale che ritroveremo, con Pilato e il tetrarca Erode, nel racconto della passione (Lc 22-23). Il ministero di Giovanni ha come riferimento il quindicesimo anno del regno di Tiberio, che ha inizio nell'autunno dell'anno 28.

- La voce di Giovanni è dello stesso tipo di quello dei profeti (Ger 1,1-4). Predicatore itinerante, egli vedrà le folle venire da lui; corrisponde all'attesa del popolo il cambiamento dei costumi e il battesimo che amministra. La sua proposta consiste in Colui che viene a giudicare l'universo che è pronto a cancellare prima le loro colpe, indipendentemente dai sacrifici previsti dal rituale del tempio, grazie all'immersione nelle acque vive.
 - Il ministero di Giovanni porta a compimento Is 40,3-5, prima tappa della consolazione d'Israele annunciata da questo profeta e attesa dagli uomini pii (Lc 2,25-38). Gli esseni¹ riferivano a se stessi questa profezia preparando la strada al Signore isolandosi nel pieno deserto di Giuda e lì studiando e mettendo in pratica la legge in modo più rigoroso. Giovanni, invece, grida nel deserto, annunciando la salvezza e il cambiamento della mentalità. Nel v. 6 Luca afferma l'universalismo della salvezza attinto da Is 40,5 (cfr. anche Lc 2,30-31).
 - ||Mt 3,1-12; ||Mc 1,1-18; Ger 1,2; Os 1,1; Lc 1,76-80; Mt 3,2+²; Is 40,3-5; =Gv 1,23.
- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.*
 - ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
 - ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali

Padre nostro

*O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.*

Il commento biblico (rielaborato) da H. Cousin, Vangelo di Luca, ed. Paoline

¹ Nome, dal significato non chiaro, degli appartenenti a una comunità religiosa giudaica, le cui notizie cominciano con il 2° sec. a.C. e che sembra scomparsa con la distruzione dello Stato giudaico (70 d.C.). Secondo dati degli autori classici (Plinio, Filone e soprattutto Giuseppe Flavio), abitavano per lo più in villaggi e una delle loro sedi principali era la regione di Engaddi presso il Mar Morto. Rappresentavano una specie di ordine monastico che si perpetuava mediante l'aggregazione di nuovi membri. Gli aspiranti, che per essere ammessi dovevano superare un noviziato triennale, poi un altro di due anni, entrando a far parte dell'ordine facevano dono alla comunità di tutti i propri beni. Vivevano in stretta comunione, praticando il celibato più rigoroso e sostenendosi con il lavoro dei campi (disprezzavano il commercio come ogni altra fonte di guadagno). Un'ampia e diretta serie di informazioni sugli e. proviene dai manoscritti ebraici scoperti (dal 1947 in poi) presso il Mar Morto, tra i quali si trovano i libri sacri di un movimento religioso che molti studiosi identificano con quello degli e. (in particolare la sua Regola, scritti apocalittici e commenti ai libri biblici).

<http://www.treccani.it/enciclopedia/esseni/>

² La *metanoia* (cambiamento di sentimenti) è una rinuncia al peccato accompagnato ad una conversione (*epistrephein*) dell'uomo che si rivolge verso Dio e inizia una vita nuova.